

SOCIETÀ Stasera la presentazione a Villa Olmo. Volume curato dal comasco Maero. Tra gli autori Pizzul e Rigoni Stern

Un libro benefico per ristrutturare il rifugio degli alpini

■ «Con un allievo triestino, avevo preso la cattiva abitudine di scavalcare il muro della caserma dopo il contrappello, per tornare in un bar lì vicino, dove ci sembrava che la figlia del proprietario e la cameriera avessero una qualche simpatia per noi. Per metterci a posto la coscienza ci dicevamo che quelle sortite notturne contribuivano a perfezionare il nostro addestramento militare. Era infatti una buona esercitazione per abituarsi ad eventuali future infiltrazioni tra le linee nemiche. Chi sbaglia, si sa, è maestro nel trovare le più fantasiose giustificazioni».

Così Bruno Pizzul, per tanti anni telecronista ufficiale della nazionale di calcio, ricorda la sua esperienza alla Scuola nazionale alpina di Aosta. La sua è una delle tante testimonianze (e neanche la più importante: vi è persino un inedito di Ma-



L'addestramento degli alpini alla Scuola militare di Aosta

rio Rigoni Stern) contenute nel libro «Dna Alpino», che verrà presentato questa sera alle 20.45 a Villa Olmo. Questo volume - come il precedente «In punta di Vibram» - è un'antologia di testimonianze di vita militare, legate da un fine benefico: il ricavato sarà devoluto all'Associazione nazionale

alpini per la ristrutturazione del Rifugio Contrin, una vecchia caserma austriaca sulle Dolomiti, distrutta durante la prima guerra mondiale dai cannoncini della 205ª compagnia del battaglione Alpini Val Cordevole e ricostruita proprio dall'Ana negli anni Venti.

Tra i 65 autori del libro

LA SCHEDA

L'INCONTRO

Il libro «Dna Alpino» (Bellavite, 351 pagine, 18 euro) verrà presentato questa sera alle 20.45 a Villa Olmo, per iniziativa della sezione Ana di Como, con il patrocinio del Comune. Tra i 65 autori che hanno contribuito alla realizzazione del volume con le loro testimonianze, ben otto sono comaschi, compreso il capoprogetto Aldo Maero

vi è una nutrita pattuglia comasca: Camillo Canepa (tecnico commerciale con una lunga esperienza in Medio Oriente), Arcangelo Capriotti (libraio), Claudio Conforto Galli (funzionario del ministero dell'Economia e delle Finanze), Cesare Di Dato (già direttore della rivista «L'Alpino»), Chicco Gaf-

furi (redattore del «Baradell», periodico dell'Ana comasca), Carlo Gobbi (giornalista della «Gazzetta dello sport»), Achille Gregori (presidente della sezione Ana di Como) e Aldo Maero (ex insegnante, consigliere dell'Ana di Como ma soprattutto, in questo caso, capoprogetto di «Dna Alpino»).

«Abbiamo voluto raccontare la scuola militare alpina di Aosta - spiega Maero - dal 1938, anno a cui risalgono i ricordi di Rigoni Stern, fino al 2006, con l'intervento italiano in Iraq. Lo abbiamo fatto per i giovani, nella speranza che leggano questo libro, che capiscano i valori che hanno legato generazioni diverse con un unico filo conduttore: l'amor di patria. Per meglio contestualizzare i racconti, sempre pensando ai ragazzi, abbiamo inserito anche delle sezioni storiche».

Pietro Berra